

Torino, accusato di molestie sessuali Arrestato Soria finisce il "Grinzane"

Lasciano i vertici del premio letterario

Giuliano Soria, presidente del premio letterario «Grinzane Cavour», è stato arrestato ieri a Torino. E' accusato di violenza sessuale,

abusi, appropriazione indebita e malversazione. Prima dell'arresto si erano dimessi i vertici del Premio.

Baudino, Numa e Zancan PAG. 6 E 7



Giuliano Soria, 58 anni, ex patron del Premio Grinzane, è stato arrestato ieri sera a Torino [SYNCSTUDIO]

CESARE
MARTINETTI

BASTA COMPLICITA'

L'arresto di Giuliano Soria e le dimissioni degli scrittori da quel Grinzane che erano stati chiamati a «salvare» segnano la giornata più drammatica in questo caso dove, come in un torbido feuilleton a puntate, le violenze sessuali si mescolano ad oscuri imbrogli contabili e a un'infinita teoria di fiere delle vanità.

CONTINUA A PAGINA 35

FRANCO
GARELLI

LA SOLITUDINE DI PAPA BENEDETTO

E' l'ora della solitudine e dello sconforto quella che emerge dalla lettera che Benedetto XVI ha inviato ieri ai vescovi di tutto il mondo per giustificare ancora una volta la sua apertura ai seguaci di mons. Lefebvre e per denunciare le veementi critiche a questo gesto che si sono prodotte in molti ambienti cattolici.

Per il Papa, la Chiesa è oggi un luogo «dove ci si morde e divora a vicenda, come espressione di una libertà male intesa». Frasi durissime, indicano il disagio di un pontefice che non si sente compreso nelle sue scelte, che ha difficoltà a fare sintesi tra le diverse anime della cattolicità.

Proprio il protrarsi di queste tensioni, insieme con il volto duro del Vaticano su temi che lacerano la coscienza contemporanea (vita, famiglia, bioetica), possono spiegare il deficit di consenso pubblico che Benedetto XVI sta conoscendo negli ultimi mesi. Col passare del tempo, l'immagine di Ratzinger sembra appannarsi, rispetto sia ai primi tempi del suo pontificato, sia soprattutto al dinamismo del suo predecessore. Piazza San Pietro all'Angelus della domenica non ospita più le folle del passato.

CONTINUA A PAGINA 35

Il finanziere Usa Madoff confessa in aula: adesso rischia 150 anni per la maxi-frode da 50 miliardi di dollari

In cella a vita il re delle truffe

Draghi: regole per gli stipendi dei manager, limiti ai prefetti nelle banche



In un'edicola la copertina di una rivista che ritrae il viso di Madoff come il cattivo di Batman [AFP]

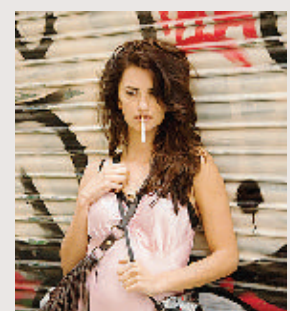
Bernard Madoff, l'ex presidente di Nasdaq accusato di una truffa da 50 miliardi di dollari, passerà in galera il resto dei suoi giorni. Il finanziere si è dichiarato colpevole di tutti gli 11 capi di imputazione al processo sulla più grande frode di Wall Street. Rischia 150 anni. Intervendo allo Stability Forum, Mario Draghi ha detto: «Servono regole mondiali per gli stipendi dei banchieri». In una lettera invece mette dei paletti agli interventi dei prefetti negli istituti di credito. **Barbera, Lepri, Pozzo e Semprini** DA PAG. 2 A PAG. 5

DIARIO

Scarpe a Bush: 3 anni di carcere

Iraq, il giornalista «eroe»: fu una reazione naturale

Maggi A PAGINA 14



Penelope Cruz la spacca-cuori

Finita anche la storia con il bel Javier Bardem

Orighi A PAGINA 41

La classe bunker delle baby Obama

Viaggio nella scuola più invidiata d'America

Molinari A PAGINA 15

Botta e risposta col leader del Pd. Franceschini: se stravinca le Europee farà cose inimmaginabili

Berlusconi: democrazia inadeguata

DOPO LE MINACCE DI BASHIR

Rapito in Sudan dottore italiano Operatori umanitari nel mirino

È un volontario di Medici senza frontiere Presi anche un francese e una canadese L'Onu: chiesto il riscatto dai sequestratori

Sapegno e Stabile
A PAGINA 8

«Siamo una democrazia vera, superparlamentare, non adeguata all'era presente, alla competizione con gli altri Paesi». Lo ha affermato ieri il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che è tornato a lamentarsi dei tempi lunghi della politica. Dario Franceschini, che ieri ha incassato il no della Camera al sussidio per i disoccupati, ha lanciato un allarme: se il premier stravinca le Europee, farà cose inimmaginabili. **Magri** A PAGINA 11

EMANUELE MACALUSO

LA BATTUTA QUOTIDIANA

Berlusconi mostra una quotidiana insofferenza per le regole che reggono il sistema politico fondato, come vuole la Costituzione, sulla democrazia parlamentare.

CONTINUA A PAGINA 35

SERGIO MIRAVALLE

La guerra dei Tre bicchieri

Nelle separazioni matrimoniali, spesso si discute sulla divisione della cristalleria. Ma se il servizio buono più prezioso è costituito da «Tre bicchieri» non è facile decidere. E così solo ieri, con una nota ufficiale Gambero Rosso e Slow Food hanno deciso di mettere a tacere i rumors e le voci di guerra e dichiarato ufficialmente il divorzio editoriale, siglato dai due presidenti Paolo Cucia e Roberto Burdese. Due visioni di intendere la critica vinicola sono divenute inconciliabili nelle stesse pagine: massima attenzione al mercato o più spazio all'etica enologica?

Dopo 22 anni la guida Vini d'Italia non sarà più un frutto comune. E i «Tre bicchieri»? Il super-riconosci-

mento, che alla prima edizione nel 1988 andò a 33 vini e all'ultima del 2009 è stato assegnato a oltre 300 etichette, resterà nella dote della Gambero Rosso Holding. Slow Food si sfilò e per quest'anno uscirà solo con una nuova edizione della «Guida del vino» quotidiano riservata alle bottiglie tra gli 8 e i dieci euro. Dal 2010 si vedrà. C'è allo studio una nuova guida.

Il gruppo romano, ancora fresco di un altro divorzio clamoroso con il suo fondatore Stefano Bonilli, continuerà dunque ad editare da solo «Vini d'Italia» dalla sede della Città del Gusto, dove ci sono anche gli studi del Gambero Rosso channel, in onda su Raisat.

CONTINUA A PAGINA 23

**[BOT SOTTO L'1%]
COMPRA UNA CASA IN
COSTA AZZURRA
E PROTETTI IL TUO PATRIMONIO**

INVEST

TRA RIZA E CANIERE
MARRINA D'ALBA ANGELS
PACIFIC RISE

FUTURISMI

Fino al
26 aprile 2009
Centro Saint-Bénin
Aosta
Orario: tutti i giorni
9.30-12.30 / 14.30-18.30

Organizzata dalla
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Assessorato Istruzione e Cultura